

Indicazioni per un corretto uso dei materiali didattici sotto copyright

La Legge italiana sul Diritto d'Autore autorizza la fotocopia dei libri ponendo precise limitazioni: tutti conosciamo il limite massimo del 15% di ciascun volume o fascicolo, ma è da intendersi esclusivamente per uso personale. In tal caso, il compenso per gli aventi diritto viene gestito tramite la SIAE. L'Ateneo liquida alla Siae un *forfait*, per assicurare ai suoi utenti il diritto di effettuare questo tipo di riproduzione personale.

Quando invece le fotocopie sono fatte per uso non personale, ad esempio per una dispensa di studio in un corso universitario, è necessario chiedere una specifica autorizzazione ai legittimi titolari. I titolari del diritto di riproduzione sono spesso gli editori dei testi a stampa o degli *e-book* disponibili sul mercato, poiché spesso gli autori cedono ogni diritto di riproduzione/trasformazione in fase di contratto. Spesso è l'editore a possedere l'esclusiva per ogni forma di riproduzione: fotocopia, scannerizzazione, pubblicazione in Internet o su una piattaforma *e-learning*.

Anche il materiale didattico prodotto *ad hoc* da un docente, o da altri all'interno dell'Ateneo, è protetto dalla legge. Pertanto ogni diffusione deve essere espressamente autorizzata.

Poiché l'autore ha sempre i diritti morali sull'opera prodotta, in particolare, il diritto all'integrità e alla paternità dell'opera, anche la modifica parziale di un testo deve essere autorizzata

Le opere di terzi sono lecitamente utilizzabili in forma di citazione. Le citazioni si limitano ad una parte assai breve di un'opera, tale da non costituire concorrenza all'opera stessa e vengono utilizzate da un autore per meglio illustrare il proprio pensiero. Va precisato che la riproduzione deve essere sempre accompagnata "dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore, dell'editore e, in caso di traduzione, del traduttore" e deve essere nei limiti giustificati dal fine illustrativo della citazione stessa; la riproduzione, inoltre, non dovrà costituire concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera.

Anche se inserite nel contesto di un'opera testuale, le riproduzioni di immagini e suoni hanno un loro peculiare regime di gestione dei diritti. Il più delle volte è utile rivolgersi alla SIAE per cercare di chiarire eventuali dubbi. http://www.siae.it/olaf_av.asp e <http://www.siae.it/musica.asp>

Casi di riproduzione autorizzata non correttamente: nel riprodurre opere già edite da altri, è possibile che i diritti siano nella disponibilità dell'editore e non più, o non solo, dell'autore. Quindi in presenza

della sola autorizzazione dell'autore (sempre in forma scritta) si deve essere certi che egli non abbia ceduto in esclusiva il diritto di riproduzione al suo editore.

Pur avendo acquisito il permesso di fotocopiare un testo, non è permesso scannerizzarlo e successivamente stamparlo. Per quanto il risultato possa essere simile, si deve ottenere un permesso specifico per ogni trasformazione. In caso di violazioni delle norme, sono previste ammende piuttosto pesanti.

Alcuni testi, indipendentemente dal fatto che siano stati acquistati personalmente o dalla biblioteca, hanno ulteriori e specifiche limitazioni alla circolazione e alla riproduzione. In genere si tratta di edizioni tecniche (può accadere, ad esempio, con le normative edite da UNI), per le quali vengono sottoscritte clausole specifiche da parte dell'acquirente.

Il Polo Bibliotecario 6 mette a disposizione il personale per concorrere alla soluzione di dubbi o problemi che possano sorgere nell'applicazione della normativa. Si consiglia di fare riferimento alla Dott.ssa Elena Franchini (tel. 050 2216018, interno 26018, elena.franchini@unipi.it) o al Dott. Paolo Busoni (tel. 050 2215389, interno 25389, paolo.busoni@sba.unipi.it).